L'ingegneria delle idee

Data: 5 ottobre 2026 | Autore: Redazione



Come **è nata la filosofia**? Quando? Dove? Perché? Ci occupiamo del **pensiero occidentale**pur tenendo conto che ci sono state indubbiamente molte altre **ideologie** interessanti. Il **pensiero occidentale** è nato in **Grecia** verso il **600 a.C.** da dei **saggi**che hanno cominciato ad interrogarsi repentinamente sullo stato vero e puro delle cose: la materia incandescente dell'animo umano. Il rigurgito nuovo dell'essere che crede comunque oltre le stelle del cielo: il domani che giunge ad immensità mai sopita, caratterizzato dal dolce pulsare del cuore umano e non.

L'uomo vive per dare delle risposte al proprio Io interiore, noi sappiamo com'è nata la **filosofia**: come **Aristotele** ha affermato che la **filosofia**è nata e comparsa sul pianeta terrestre, perché l'essere umano è desideroso di apprendere in maniera del tutto sistematica. Le **domande filosofiche**non si fermano dunque su quello che si presenta ai sensi dell'oggettività stessa delle cose, ma tutto muta in maniera da rendere le idee di ampio respiro esistenziale. Vero e puro. Immensità del **pensiero**che ci proietta immancabilmente alla scoperta del passato: apoteosi infinita. Virgulto magico e soave: cosmorama sensazione plausibile.

L'origine che spiega il tutto è quella che cerca inesorabilmente di comprendere qual è l'esistenza della totalità massima e nuova del **sapere**. È un po' come viaggiare su di un'auto da **Formula 1**e interrogarsi in maniera del tutto innovativa sul perché delle competizioni, delle gare che servono ad esaltare la grandezza di questo o di quello agglomerato sportivo (scuderia magica e vincente). Essenza stessa dei motori sportivi e non. Immensità: luce nuova dal rigurgito immenso; cielo colorato dai flebili raggi solari.

Qualcosa descrive lo stupore **deontologico**, stupore che ci si riferisce all'essere umano e non. La materia descrive a priori un'immensità vera e pura; simboleggia il **cosmo**che pare sparire all'orizzonte. La fantasia infinita simboleggia l'immensità vera e pura. Fine: stop del pensiero umano; irrealtà nuova dal dolce pensare della **cultura greca**. Immensità classica, amore immenso per il **sapere**e l'imbrunire della giornata: stasi epocale dai connotati apocalittici. Sentimento nobile dell'essere umano nuovo dell'Era Internettiana; corsa ad ostacoli tra il saper e il rifiuto del saper magico e incandescente. La giornata nel suo dolce scorrere simboleggia qualcosa di aleatorio. Sembra un jet che è in azione e sfreccia nell'immensità regale vera e propria. La **filosofia greca**è immensa anche nell'epoca moderna: sta a catapultare delle metafore creative vere e puro. Amore puro per le cose: virgulto sentimentale, essenza vera. Metafora nuova: stop alle illusioni.

I **greci** pensavano che coloro che non erano in **Grecia** erano in realtà dei **barbari**, perché avevano un modo di pensare irreale, simbiosi epatica di getto impressionista e libero. Labirinto delle idee: immensità del mare che non può essere contenuto nel classico secchiello celeste, ma può portare la **ragione umana**ad un vivace intellettualismo di ritorno. Fiamma vera: apologia dell'utopia nuova, vera e pura.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-ingegneria-delle-idee/152812